



I Piani di protezione civile costituiscono un adempimento burocratico o un'effettiva opportunità per gli amministratori?

Dell'argomento si è dibattuto nel corso di un seminario organizzato dal Servizio di Protezione civile della Regione in vista dell'approntamento dei corsi di formazione per tecnici e amministratori

di Mario Pellegrini

La Regione Toscana ha organizzato una serie di corsi per sindaci, assessori e responsabili di Protezione civile dei comuni e delle province toscane e per i responsabili dei centri intercomunali, sul tema della pianificazione d'emergenza. Nel periodo ottobre/novembre 2007 si svolgono quelli sulla pianificazione intercomunale, mentre nel periodo febbraio/marzo 2008 avranno luogo quelli incentrati sulla pianificazione comunale. Unica sede, la nuova Scuola Antincendi boschivi di Monticano, in provincia di Siena. Tenuto conto dell'importanza dell'iniziativa, il Settore regionale Protezione civile in unità d'intenti con il Settore Organizzazione formazione, Sviluppo organizzativo e reclutamento ha indetto un seminario di presentazione sul tema 'La pianificazione d'emergenza' che si è tenuto

presso Villa Montalto di Firenze il 25 settembre scorso. Dopo la breve introduzione di Francesca De' Rossi, dirigente responsabile del Settore Organizzazione, si sono susseguite le relazioni 'Il Piano di Protezione civile: adempimento burocratico o opportunità per gli amministratori?' di Cristina Francini, dirigente del Settore Protezione civile; 'Esame e valutazione dei contenuti strategici del piano di Protezione civile' di Alessandro



Guarducci dello stesso Settore e sui rapporti fra organizzazione sanitaria e Protezione civile di Laura Tramonti, direttore generale ARS.

Per Cristina Francini - che ha esercitato anche il ruolo di moderatrice del seminario - i piani di protezione civile, sia comunali che intercomunali, in primo luogo non devono mai essere degli strumenti operativi improntati alla genericità, ma essere molto espliciti sulla loro effettiva funzionalità. Per questo ha insistito sul fatto che per essere tali è assolutamente indispensabile una collaborazione totale fra i tecnici che li elaborano e i politici che poi debbono farli diventare operativi. Ma se questa collaborazione è da considerarsi condizione necessaria, purtroppo non è ancora sufficiente in quanto i piani di protezione civile non possono prescindere da uno stretto e fattivo collegamento con le ASL, cui è devoluta tutta la



Cristina Francini, responsabile del Settore di Protezione civile della Regione Toscana, interviene al seminario di preparazione ai corsi di formazione per tecnici e volontari comunali e intercomunali di protezione civile

parte sanitaria. In tutte le situazioni di emergenza - ha continuato testualmente la relatrice - "ci si è sempre affidati alle capacità di improvvisazione, ma anche - e non poteva essere altrimenti - all'esperienza, alla disponibilità e alla competenza in situazioni di stress, difficoltà di comunicazione e contatti, accentramento e informazioni mancanti. Condizioni, queste, che purtroppo sono causa di evidente inefficienza, sovrapposizioni, dimenticanze, pericolosi ritardi e che - in ultima analisi - precludono all'intervento di altre autorità. Di qui la necessità inderogabile di redigere e rendere operativi i piani comunali e intercomunali di protezione civile". Cristina Francini ha poi concluso il suo intervento affermando che questi piani debbono costituire uno stru-

Villa Montalto. Lo splendido edificio ai piedi della collina fiesolana ospita numerosi convegni e congressi organizzati dalla Regione Toscana come il seminario sui piani di protezione civile a cui si riferiscono le foto





Alessandro Guarducci illustra le caratteristiche tecnico organizzative cui debbono ispirarsi i piani di protezione civile

gerire i compiti del capo e migliorare il lavoro degli addetti. In sostanza questi piani non sono altro che una garanzia sul piano operativo, perché si basano sulle analisi di fattibilità, sulla professionalità dei tecnici e dei volontari di protezione civile appositamente istruiti attraverso i corsi di formazione e infine, sulla capillare informazione della popolazione in merito soprattutto alla prevenzione degli eventi calamitosi. Senza dimenticare l'indispensabilità di esercitazioni sempre più complesse e mirate a raggiungere ben determinati traguardi nel minor tempo possibile. Esercitazioni che debbono ben distinguersi dalle esibizioni pure e semplici, che servono soltanto per l'immagine. Un concetto questo, che è stato poi ribadito da Giuseppe Romano, comandante dei Vigili del fuoco della Pro-

mento organizzativo di tutte le risorse a disposizione capace di far riflettere sulle necessità, predisporre le soluzioni, definire i centri di competenza e le responsabilità intermedie, alleg-



Da sinistra: Moritz Gabrielli, Stefano Dapporto, Alessandro Guarducci e Paolo Covelli, seguono i lavori del seminario che si è tenuto a Firenze, presso Villa Montalto



Giuseppe Romano, comandante dei Vigili del fuoco della Provincia di Firenze

vincia di Firenze.

Alla relazione 'di indirizzo' svolta da Cristina Francini, ha fatto seguito quella strettamente tecnica su come devono essere impostati i piani di protezione civile, illustrata da Ales-



sandro Guarducci, predisposta insieme a Paolo Covelli, Stefano Dapporto e Moritz Gabrielli. Una relazione che è stata incentrata soprattutto sulla necessità di riuscire a capire come può manifestarsi una condizione di rischio. Da qui la razionale gestione delle segnalazioni, la valutazione effettiva del rischio con la conseguente individuazione delle azioni possibili, l'accurata analisi della loro fattibilità, l'attuazione delle azioni scelte e infine, la loro corretta gestione. Una concatenazione di fatti - logica e imprescindibile - che puntualmente devono essere presi in considerazione in tutti i piani di protezione civile che solo nella contingenza delle diverse situazioni ambientali, possono avere qualche postilla aggiuntiva. Laura Tramonti ha, infine, concluso la serie delle relazioni in programma affermando che il Servizio Sanitario regionale deve costituire, e costituisce, una delle componenti essenziali dei piani di protezione civile, perché la gestione dei rischi non può prescindere dal coinvolgimento di tutte le strutture sanitarie facenti capo al 118. Nel breve dibattito che è seguito alle tre relazioni sono intervenuti Emiliano Favilla e Sergio Bovicelli - rispettivamente assessori alla Protezione civile delle province di Lucca e Grosseto -; Roberto Corrieri, consulente dell'ANCI toscana per la Protezione civile, Fausto Condello, responsabile del Centro intercomunale del Basso Valdarno e Paolo Fantoni, sindaco di Piazza al Serchio e assessore alla Pro-

Emiliano Favilla, assessore alla Protezione civile della Provincia di Lucca



Cristina Francini a colloquio con un seminarista durante una pausa dei lavori

tezione civile della Comunità montana della Garfagnana.

Queste le linee su cui si baseranno i contenuti dei corsi di formazione sulla pianificazione d'emergenza indetti dalla Regione Toscana in tema di protezione civile. Un'iniziativa che ha preso corpo in base all'attuale situa-



2007: comuni toscani e Piano di Protezione civile

Comuni non associati: 60

21 (35%) hanno presentato il Piano e 39 (65%) risultano ancora assenti

Comuni associati: 227

195 (86%) hanno presentato il Piano e 32 (14%) risultano ancora assenti

Totale comuni: 287

216 (75%) hanno presentato il Piano e 71 (25%) risultano ancora assenti

Valutazione dei contenuti strategici dei piani di protezione civile

Comuni non associati: 60

- 39 (65%) assenti
- 1 (2%) istruttoria in itinere
- 6 (10%) in attesa di modifiche
- 14 (23%) verificato con esito positivo

Comuni associati: 227

- 32 (14%) assenti
- 17 (8%) istruttoria in itinere
- 100 (44%) in attesa di modifiche
- 78 (34%) verificato con esito positivo

Totale comuni: 287

- 71 (25%) assenti
- 18 (6%) istruttoria in itinere
- 106 (37%) in attesa di modifiche
- 92 (32%) verificato con esito positivo

Sergio Bovicelli, assessore alla Protezione civile della Provincia di Grosseto



**Roberto Gorrieri, consulente dell'ANCI
Toscana per la Protezione civile**

zione dei piani di protezione civile comunali e intercomunali, perché esistono molte zone della Toscana ancora scoperte, o non tutelate suffi-



**Laura Tramonti, responsabile del Servizio
Sanitario regionale toscano interviene
al seminario**

cientemente sotto il profilo della previsione, della prevenzione e della gestione dell'emergenza in caso di calamità naturali e non solo. ■